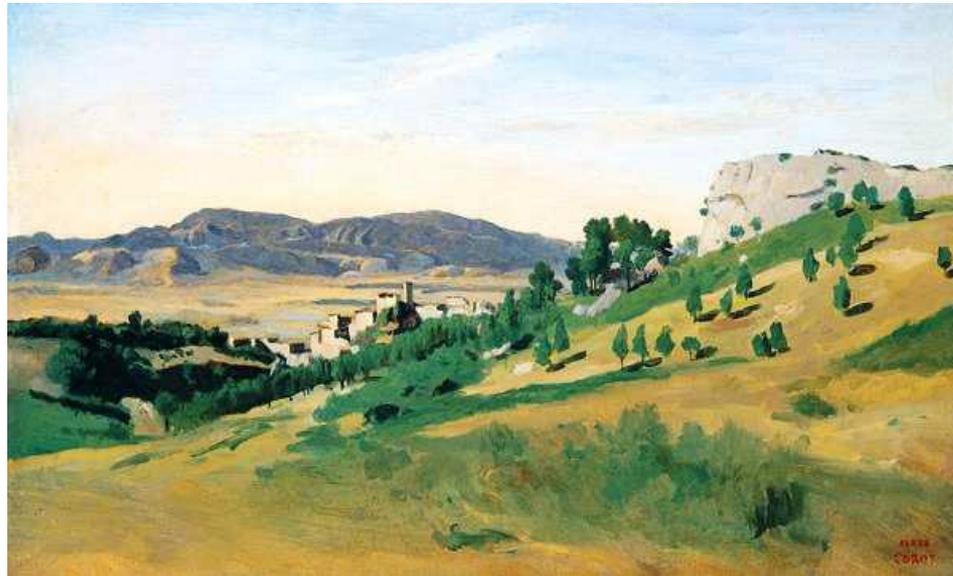


"Il nostro territorio" UDA interdisciplinare



View of Olevano,
J. B. C. Corot, 1827

classe IIB- Olevano Romano

Ge
o
l
o
c
a
l
i
z
z
a
z
i
n
e



Presentazione di:
Sofia Mancini,
Eleonora Panimolle,
Pierluca Proietti,
Filippo Spoletini



La geolocalizzazione

Paese del Lazio adagiato a 550-570 m.s.m. La località fu' abitata da epoca remota. Situato in un luogo collinare, favoriva la coltivazione di ulivi e viti. La popolazione si concentra al centro storico e in gran parte del territorio di Olevano vi erano campi coltivati o coltivabili. Scorrono due fiumi nel suo territorio: il Sacco e l'Aniene. Confina a nord con i monti Simbruini, a est con il monte Scalambra, ad ovest con i monti Prenestini e l'alta Valle del Sacco.

carta geologica del territorio in cui è presente Olevano

clima: mite

coordinate: 41°51' 38"N. 13°01'55"E

superficie: 26,16 km²

abitanti: 6371

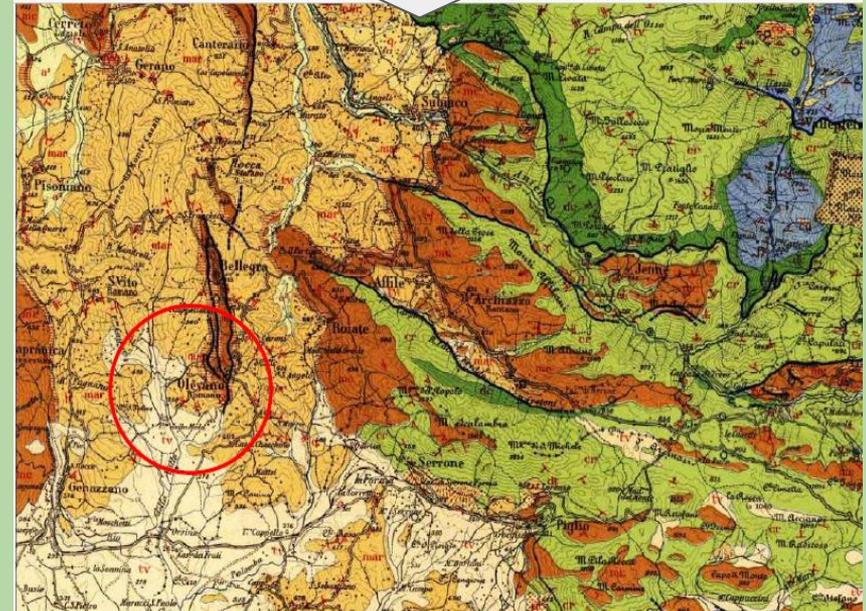
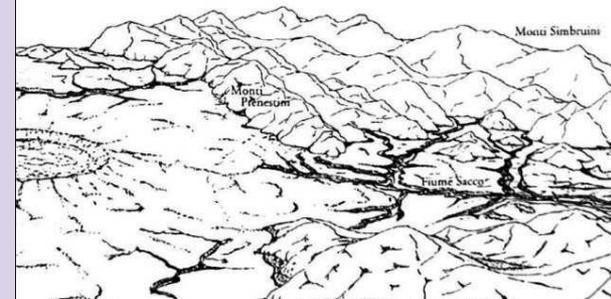
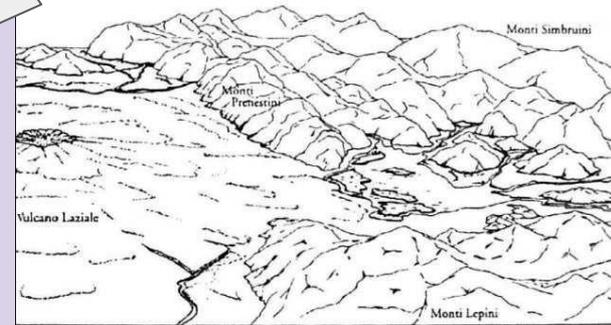
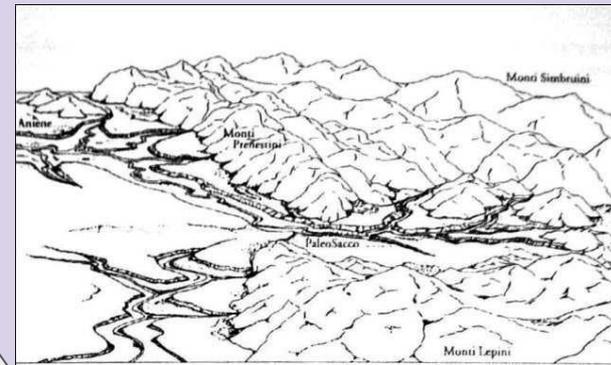


Fig. 3: inquadramento geologico della zona indagata. Stralcio della Carta Geologica d'Italia, foglio 151 Alatri scala 1:100.000.

La morfologia del territorio

Siamo nel punto d'incontro tra la facies umbra e quella abruzzese. Sono numerose le funzioni piroclastiche nella zona. Una minima parte del territorio è ricoperta da terreni alluvionali; le altre rocce sono costituite da calcari, dolomie, breccie calcaree.

Ricostruzioni paleogeografiche dell'area compresa tra i Monti Prenestini e i Monti Affilani in tre momenti diversi dell'evoluzione quaternaria. a) 700.000 anni fa; b) 450.000 anni fa; c) 300.000 anni fa (Cifarelli et al. 1998, p. 51).



IL PICOCOCCO

Il Picocco è un castello medievale che risale al XIII secolo ed era un punto di vedetta strategica per la sua vista a 360°. Ora è il simbolo di Olevano Romano. A volte si può vedere anche il mare.



LE QUATTRO CANNELLE

La fontana delle "Quattro cannelle" veniva utilizzata nell'antichità per prendere l'acqua e portarla nelle case che ne erano sprovviste. Erano anche un punto di riferimento, dove le signore del paese si incontravano per conversare.



Le chiese di Olevano Romano

La chiesa di S. Margherita

È la chiesa principale, venne costruita nella prima metà del XV secolo, sfruttando dei fondi messi a disposizione da Papa Martino V per poi venire elevata al rango di collegiata nel 1570 dal vescovo Ottone di Waldburg. I lavori terminarono nel 1602 e la nuova struttura risultò a un' unica navata, con sette cappelle laterali e diversi altari tra i quali più importanti erano il Maggiore, quello di San Francesco, quello della Presentazione e quello di San Pietro.



La chiesa di S.Rocco

La storia di questa chiesa è legata a quella di S.Sebastiano, che purtroppo negli anni fu distrutta da intemperie. Così la ricostruirono fuori dal centro abitato quando la peste si diffuse in Italia.

Da allora la devozione per S.Rocco fu unita a quella per S.Sebastiano. Per vari secoli, l'umile chiesa, fuori dall' abitato solitaria, stava sulla sommità di un rialzo roccioso con un caratteristico monumento.



CHIESA DI SANT'ANTONIO

La Chiesa presenta una semplice facciata caratterizzata da un solo ingresso. L'interno è una navata unica con copertura a capriata lignea. Sulle pareti laterali vi sono dipinti risalenti al XX secolo.



CHIESA DI S. ANNA

Anticamente chiamata Santa Marina del Colle di Maggio, venne eretta, a giudicare dalle pitture interne, tra il XIV/XV secolo. La visione della Vergine fece sì che al suo interno, dietro l'unico altare vi fosse dipinta la Madonna con il Bambino.



Chiesa di Santa Maria di Corte

Santa Maria di Corte si trova all'interno del castello medievale. Nel 522 il Console Tertullo mentre cercava di raggiungere Subiaco per lasciare il figlio di 7 anni Placido, dovette fermarsi nel castello di Olevano per trascorrervi la notte. Il piccolo Placido sembrava di aver pregato nella piccola chiesa del castello, lo stesso in cui si ritirò il santo padre Benedetto. Giunto nella solitudine di Subiaco, Placido, stimolato e ricordando le pareti del piccolo edificio sacro completamente bianche chiese al genitore di far dipingere sulla parete dell'Altare l'immagine della Vergine col Figliuolo in braccio con l'invocazione di Madonna delle Grazie.



Chiesa S.S Annunziata

La storia della Chiesa dell'Annunziata è strettamente legata a quella della Congregazione della Pace, un'istituzione filantropica che ha operato ad Acerra dal XV al XIX secolo.

La Chiesa probabilmente è stata fondata dalla stessa Confraternita anche se non esistono notizie precise circa la sua costruzione.



LA "QUERCIA CALLARARO"

Percorrendo la strada che porta all'Annunziata, fino a qualche anno fa ci si imbatteva in una grande quercia secolare chiamata dagli Olevanesi "Quercia Callararo". Era un punto di interesse persino sulle carte geografiche. Tutti gli olevanesi la conoscevano ed era un punto di ritrovo.

La quercia è un albero appartenente alla famiglia delle facaceae. Il frutto della quercia è la ghianda, utilizzata anche per fare la farina. Il legno è uno dei più pregiati ed è utilizzato per la costruzione di mobili, serramenti, scale, ringhiere e rivestimenti soprattutto per esterni.



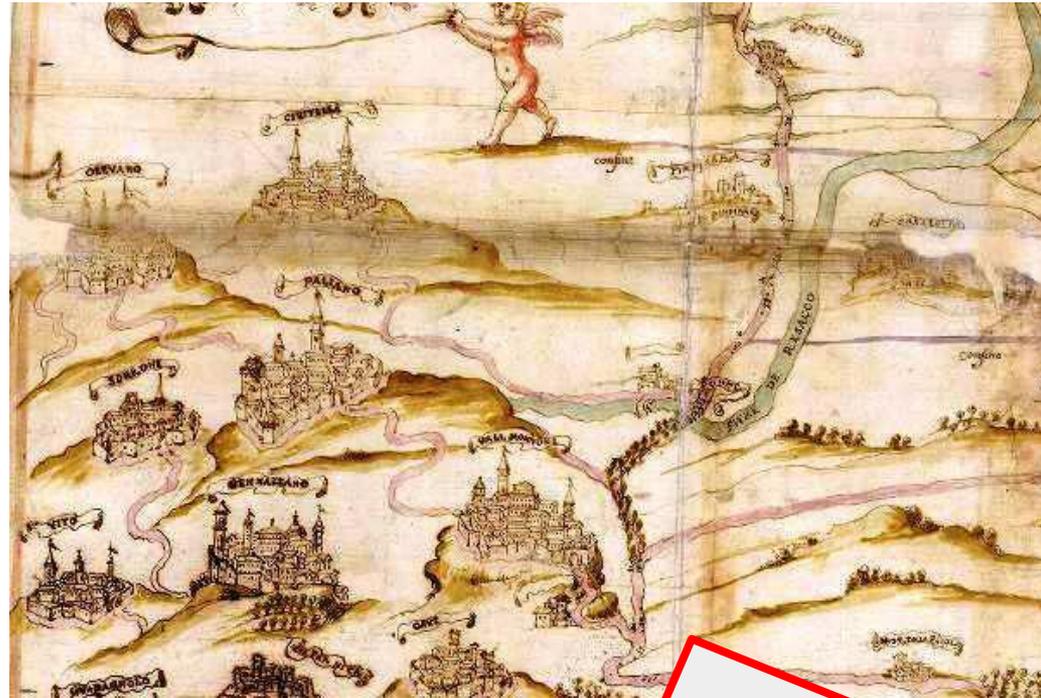
COM'ERA OLEVANO NEGLI ANNI '60
E COM'È CAMBIATA.



Emma Ceci,
Matilde Mirti,
Anastasia Maria Pratesi,
Jacopo Quaresima,
Matteo Sterbini.

CLASSE 2 B

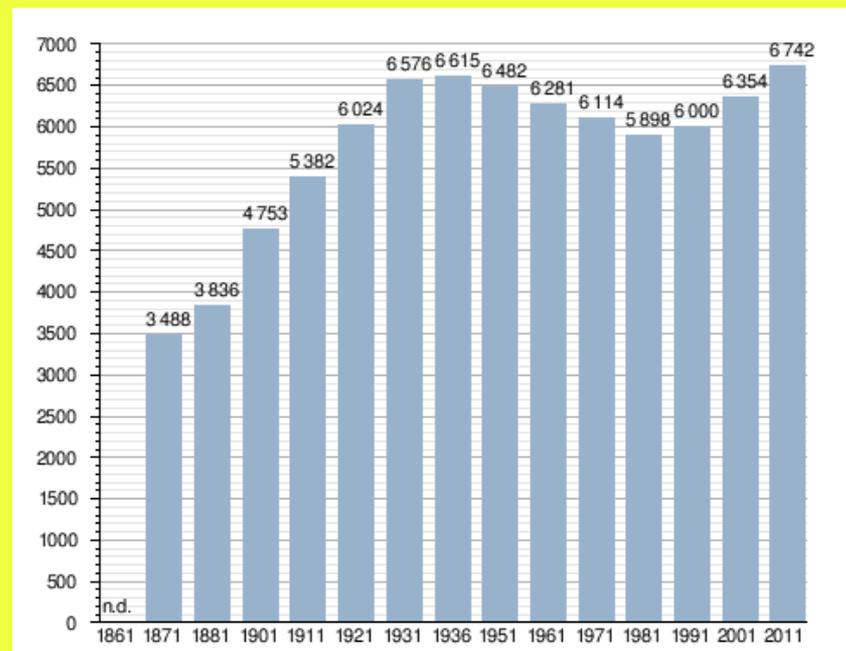
Olevano Romano nasce un piccolo paese agricolo. La sua vocazione è rimasta tale fino ad oggi.



Olevano nel Catasto Alessandrino del 1600. Notiamo la presenza di Civitella (Bellegra) e i collegamenti tra i borghi.

POPOLAZIONE

Il piccolo paese comincia a espandersi e ad arricchirsi intorno agli anni '60, quando vengono costruite le infrastrutture che vediamo ancora oggi. Ad Olevano nel 1961 c'erano 6281 abitanti. La densità era di 247,36 abitanti a chilometro quadrato e inoltre c'era la presenza di tedeschi e danesi.

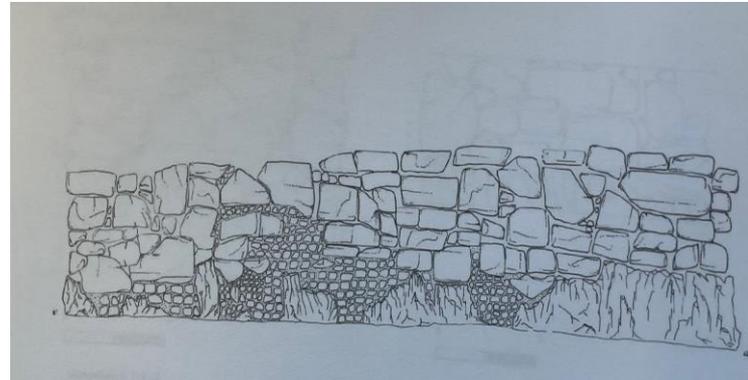


La storia del nostro territorio

La storia di Olevano è molto antica e risale addirittura alla dominazione degli Equi, un popolo latino il cui territorio fu conquistato dai romani intorno al V sec.a.C.

Ne è testimonianza un'archeologia monumentale di rilievo: i resti della cinta muraria in opera poligonale, realizzata in grossi blocchi rozzamente squadrati in pietra locale.

Durante l'età medievale viene costruita la torre chiamata Picocco che risale al sec. XI/XII d.C.



Questo è uno stralcio della carta del Catasto gregoriano, che rappresenta il territorio di Olevano intorno al 1830. Viene rappresentato il borgo e i suoi territori di pertinenza, suddivisi in particelle.



Fig. 16: Catasto Gregoriano, Comarca 210. Olevano Romano (ACSR).

L'uomo modifica il territorio..le colture

A Olevano Romano è molto praticata la coltura del vino. Il vino Cesanese è conosciuto e apprezzato in tutta Europa e ad esso sono dedicate molte feste come la manifestazione "Vino intorno" . Il toponimo stesso del paese rimanda proprio alla presenza di olio (*Olea*) e vino (*Vinum*).



Vino cesanese e olio

Il Cesanese ha un colore rosso rubino con riflessi violacei. Tutti i vini presentano un'acidità normale, un amaro poco percepibile e una dolcezza armonica. È un vino equilibrato, invecchiato nelle botti di rovere, che si può gustare a pasto, ma anche accompagnato da un dessert nella sua versione dolce.

Tra le varietà di olivo più coltivate c'è la Rosciola (nome botanico *Olea europea Roscida*) a media vigoria e una discreta resistenza al freddo, alla nebbia e al vento. Si presenta con una chioma o rada densità e ha un portamento assurgente, ossia i rami si sviluppano verticalmente. La sua forma è tondeggiante e piuttosto piccolo. Il terreno ideale è di tipo sassoso ed esposto molto al sole. Si tratta di una delle migliori qualità di olivo che permette di ottenere un ottimo olio. La raccolta avviene nel mese di novembre e solitamente la produzione è elevata e costante.



LA GALLERIA IERI E OGGI

La galleria è stata costruita appositamente negli anni '60 per facilitare le comunicazioni tra Olevano e i paesi circostanti. Prima della galleria i mezzi pesanti passavano tra le vie del paese che però erano troppo strette quindi i camion lasciavano i segni sui muri .



LA CROCE PRIMA E DOPO

La Croce è il posto di ritrovo dei ragazzi dagli anni '60 fino ad oggi. Si presenta con il bar Belvedere che si affaccia sulla località il "campo" giardinetti e la galleria. Dagli anni '60 la Croce è anche una fermata degli autobus.



LA FONTANA SU'

La Fontana Sù è il nome di un fontanile che si trovava nella parte più alta del paese precisamente all'uscita della galleria girando a sinistra. È stata rimossa e le sue acque regimate per favorire la costruzione della galleria negli anni '60. La fontana veniva utilizzata per lavare gli indumenti e anche per l'igiene personale.



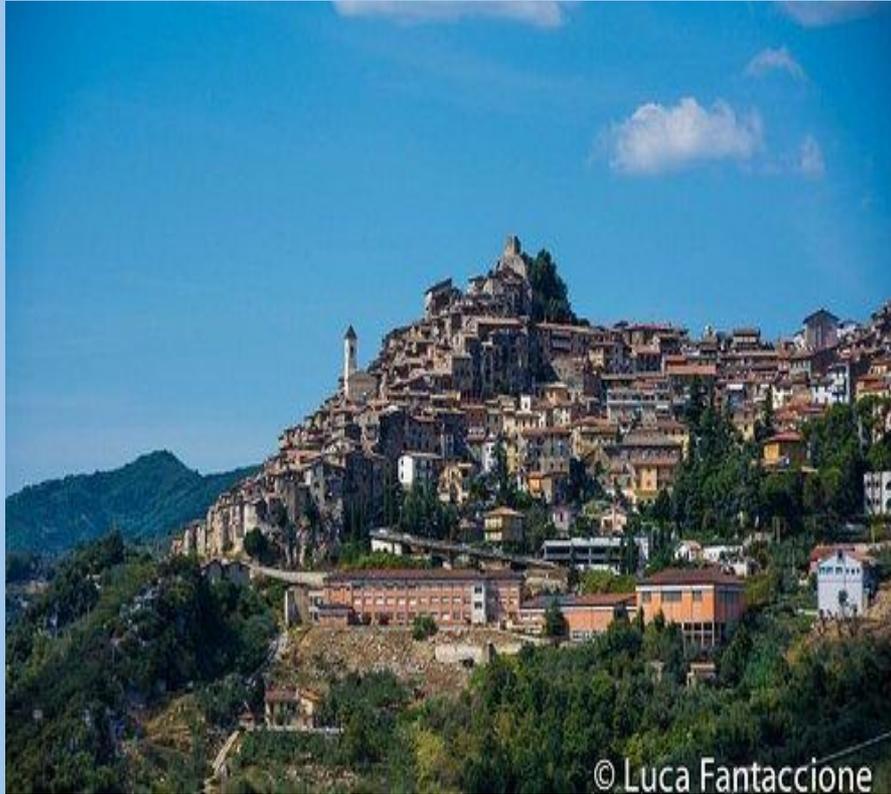
"Grata ad agros Olevano Romano"

A scenic view of a hillside town in Olevano Romano, Italy. The town is built on a steep slope, with buildings featuring terracotta roofs and light-colored walls. A prominent stone tower stands on the right side of the hill. The background shows rolling hills under a dramatic, sunset sky with orange and pink hues. The foreground is filled with lush green trees.

Gruppo:
Caterina Leonetti,
Sofia Mampieri,
Diego Mattei,
Simone Persiani e
Azzurra Proietti

CLASSE 2B

OLEVANO ROMANO



Olevano Romano è un comune italiano di 6471 abitanti della città metropolitana di Roma capitale. L'abitato si erge sul monte Celeste ai margini del complesso montuoso prenestino-lepino-ernico. Il borgo ha un bellissimo paesaggio medievale abbellito da case in pietra collocate ordinatamente una sopra l'altra, con al vertice la torre del castello fatta costruire dalla famiglia Colonna. Il paese è sorretto e circondato da mura ciclopiche chiamate così per la grandezza dei massi che vi erano e vi sono. In queste mura c'erano e ci sono tutt'ora tre porte: Porta Sambuco, Porta di su e Porta del Sole.

GRATA AD AGROS OLEVANO ROMANO

Sicuramente avrete notato il titolo di questa slide "*Grata ad agros Olevano Romano*", ossia "Benvenuti ai campetti di Olevano Romano. Il titolo è infatti scritto in latino, questo perché fino ai primi anni '60 la messa nelle chiese veniva "detta" in latino; essendo questo un progetto ambientato nei primi anni '60 abbiamo deciso di scrivere il benvenuto anche in latino.



IERI E OGGI

Come sono cambiati quelli che noi chiamiamo "Campetti" negli anni?

Prima della costruzione della galleria erano delle vigne dove si produceva il vino poi dopo la costruzione della galleria durante gli anni '60 e '70 sono diventati un centro sportivo per ragazzi. Erano curati da un guardiano che vi lavorava. Oltre i campi da calcio, tennis e basket c'era anche la pista da pattinaggio (poi rimossa per fare posto ad una casa famiglia che poi non è stata mai costruita).

Oggi vediamo che i campetti sono distrutti infatti, se notiamo, il campo da tennis è abbandonato, così come il campo da basket e da calcio.

Appaiono tutti sporchi anche se sono stati presi in gestione da un'associazione chiamata "Giovani per Olevano", con il proposito di farli ritornare come prima.



Vista dei Campetti dall'alto

I CAMPETTI

I campetti vengono realizzati nel 1965 dopo la costruzione della galleria.

Si voleva realizzare un luogo di svago e attività sportiva destinato ai ragazzi del paese.

All'inizio i Campetti vennero dati in appalto a privati che li gestivano autonomamente e con questa attività guadagnavano molti soldi.

I campetti sono circondati dal verde. La loro struttura comprendeva 1 campo da basket, 1 da tennis, 1 da calcetto e anche la pista da pattinaggio. Vi erano anche i bagni ed un chiosco. Oltre ai campi veri e propri, c'era un parchetto, quindi era anche un centro di ritrovo per i bambini.



GIOCHI POPOLARI

Ad Olevano Romano grande importanza erano, oltre agli sport che si praticavano, i Giochi

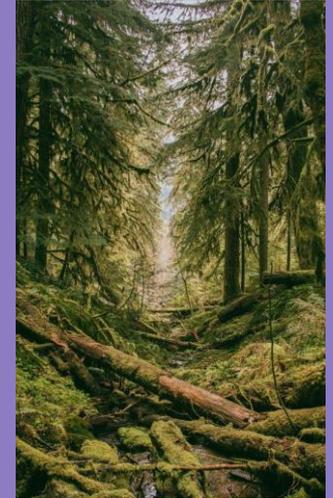
Popolari. Tramandati di generazione in generazione grazie alla creatività e allo spirito di iniziativa che avevano i nostri nonni. Sono questi giochi di quando non c'era NIENTE, e di conseguenza TUTTO POTEVA DIVENTARE UN GIOCO. Esplorando la memoria con i nostri nonni abbiamo recuperato alcuni giochi: corsa con i sacchi, gioco del fazzoletto, tiro alla fune, braccio di ferro, la campana, la rottura della pignatta da bendati e la corsa con i cerchi.



L'Abete

L'abete è una conifera sempreverde appartenente alla famiglia delle Pinacee. È caratterizzato dalle foglie a forma d'ago (aghiformi) e dalla presenza di pigne (o strobili).

L'albero è molto longevo (l'aspettativa di vita è di circa 400 anni!) e può raggiungere altezze importanti.



La rosa canina

La rosa canina è una pianta appartenente alla famiglia delle Rosaceae è la specie di rosa più spontanea e comune in Italia, è molto frequente nelle siepi dei margini dei boschi.

Arbusto spinoso, cespuglioso e a foglia caduca può raggiungere fino a 2 metri di altezza.

Talvolta viene chiamata "rosa di macchie", oppure "rosa selvatica" e si può usare anche per fare uno sciroppo come integratore di vitamina C.

Generalmente la Rosa canina cresce nelle siepi, nei boschi radi e nei luoghi cespugliosi collinari o di bassa montagna.



L'alloro

L'alloro o *Laurus Nobilis* è una pianta delle Lauracee.

L'alloro è una pianta commestibile, usato in cucina come aroma e utile anche in caso di disturbi allo stomaco, per curare la febbre e la tosse.

L'albero di alloro è comune nelle zone mediterranee, esso presenta un fusto eretto da una corteccia verde scuro.

Le foglie sono caratterizzate da un forte profumo.



Fontana sù

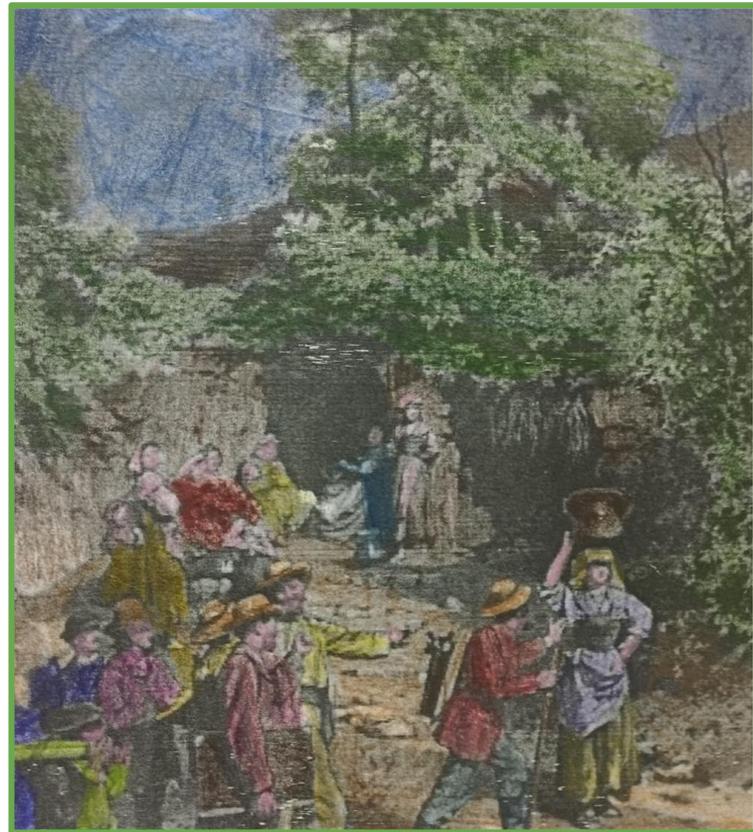
Ciolti Claudia
Foglietta Diego
Laudenzi Maya
Rossi Giada
Toti Karl
Classe 2B



Negli anni '60 a Olevano Romano, c'era una fonte chiamata "Fontana Sù". È stata chiamata così perché si trovava in una delle parti più alte del paese.

Era una fontana molto famosa a Olevano Romano, infatti, molte donne di San Rocco e Santa Maria andavano a prendervi l'acqua.

La Fontana era costituita da un piccolo laghetto situato dentro una grotta e raccoglieva le acque di una sorgente. È stata distrutta nel 1965 a causa della costruzione della galleria inaugurata il 13 Luglio 1968



TOPONIMI RIFERITI ALLA PRESENZA DI ACQUA NEL TERRITORIO

L'abbondanza di acqua nel territorio di Olevano Romano è confermata dalla presenza di numerosi idronimi come "formale" o "forma" che sono sinonimi di vasche per la raccolta dell'acqua sorgiva, oppure località come "colle Pisciano", "Acqua Calda", "Pantanelle", "Prato Vetto", "Prato Giglio". Questi sono toponimi che rimandano alla presenza di fossi o alla bonifica di zone acquitrinose.





Donne locali foto -
1930

Rappresentazione
pittorica - 1870



Negli anni ' 60 a Olevano Romano, come nei paesi circostanti, molte abitazioni erano sprovviste di acqua potabile in casa. Per questo motivo, le donne del paese andavano con le proprie conche a prendere l'acqua nelle fontane per le esigenze della famiglia. Una delle fontane più usate era proprio la "Fontana sù"

"Pr' acqua alle fontane"

Pr'acqua alle fontane

'n tempo de prima, cinquant'anni fa
l'acqua tutti alla fontana la iemmo a piglià;
'gni ota ci steva tanta gente a fa la fila,
'gni femmena se porteva 'na conca o 'na pila.
Coglio cannevaccio ci ficemo la coroglia
e sopra ci portemo la conca come fosse 'na foglia;
la conca la tenemo sopra aglio sciacquatore
e l'acqua durava poco: un paro d'ore.
Ammece degli bicchieri bevemo coglio soreglio
e l'acqua pareva più bona, era meglio;
coglio stesso soreglio ci beveva tutta la famiglia:
era comme beve tutti attaccati a 'na bottiglia.
Jo bardasso n'ze schifeva deglio nonno:
i pareva la cosa più naturale de sto monno.
Mo, che a casa ci bevemo l'acqua minerale,
la conca è diventata 'na fioriera originale.



Foto storica del collezionista Ignazio Cugnoni

In questa foto vediamo il luogo in cui si trovava la "Fontana Sù" prima della costruzione della galleria nel 1965. La galleria è stata realizzata per agevolare la viabilità del paese. Questa costruzione è stata finanziata dalla regione Lazio, con l'obiettivo di favorire il passaggio del traffico pesante, ridurre i tempi di percorrenza e di attraversamento del paese.



Le piante del nostro territorio: Il Castagno

Il castagno è uno dei tanti alberi che si trovano ancora oggi ad Olevano Romano. Questo arbusto produce come frutto la castagna, si riproduce attraverso i semi e vengono potati ogni anno, dopo la raccolta delle castagne. Raggiunge la sua velocità di crescita dopo i 50 anni. La sua larghezza può raggiungere i 6 - 8 m, mentre la sua altezza varia da 25 ai 30m.



Il Leccio

Il leccio detto anche elce è un albero che appartiene alla famiglia fagaceaceae; si trova in un clima mediterraneo. Non è raro trovarlo nei bordi delle strade. È un albero sempreverde, raggiunge l'altezza massima di 30 m, la sua chioma è scura e folta. Questa pianta produce fiori maschili e femminili. L'albero cresce bene in terreni argillosi.



Dietro le quinte...



FONTANA SU



Nella prima foto ad Olevano Romano, come in ogni paese di campagna, si vede un gruppo di donne che portano acqua dal pozzo. In questa foto si vede il pozzo di Olevano Romano, che era un pozzo pubblico, dove si andava a prendere l'acqua.



IL CASTAGNO

Il castagno è un albero molto importante per la nostra zona. Le castagne sono un frutto molto gustoso e nutriente. In questa foto si vede un castagno in fiore.

Fontana Su, Olevano Romano, è un paese molto bello, con una storia molto interessante.



In questa foto si vede un'auto che è stata trovata in un luogo molto particolare.

I TOPONIMI DI OLEVANO ROMANO

Fontana Su, Olevano Romano, è un paese molto bello, con una storia molto interessante.

IL LECCO

Il leccio è un albero molto importante per la nostra zona.

Pa' acqua alle Fontane

COM'ERA OLEVANO ROMANO NEGLI ANNI '60



FONTANA SU

In questa foto si vede la fontana di Fontana Su, che era molto importante per il paese.

GALLERIA

In questa foto si vede la galleria di Olevano Romano, che era un luogo molto importante.

COME CAMBIATO OLEVANO DAGLI ANNI '60. FONTANA SU



GALLERIA

In questa foto si vede la galleria di Olevano Romano, che è un luogo molto importante.



GRAZIE PER LA VOSTRA
ATTENZIONE!

